

CITTA' DI CUORGNE'



RESTAURO DEL TEATRO STORICO COMUNALE

CUP: D72C15000070002

PROGETTO ESECUTIVO



Elaborato: A	Oggetto: RELAZIONE TECNICO – ILLUSTRATIVA
	Data: Dicembre 2016

PROGETTAZIONE:
Arch. Maria Teresa NOTO

SUPPORTO AL RUP:
Arch. Prof. Arch. Carla BARTOLOZZI





1/PREMESSA

2/RACCOLTA DOCUMENTARIA

2.1 SINTESI DELLE VICENDE STORICHE DEL TEATRO (GIÀ CHIESA) E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI

3/STATO DI FATTO

3.1 IL PIANO TERRA E GLI APPARATI DECORATIVI

3.2 I LOCALI ANNESSI AL TEATRO: SALA POLIFUNZIONALE E SALA CONSILIARE

3.3 LA SCALA DI COLLEGAMENTO AI PALCHI

3.4 L'UTIMO LIVELLO: I RESTI DELL' EX CHIESA DEL CONVENTO BENEDETTINO

4/CARATTERISTICHE PROGETTUALI

4.1 CRITERI GUIDA DELLE SCELTE PROGETTUALI; CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

4.2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI EDILI E DI RESTAURO:

PIANO TERRA _ ADEGUAMENTO NORMATIVO E FUNZIONALE

ULTIMO LIVELLO _ RECUPERO DEGLI SPAZI E DELLA SCALA DI ACCESSO

COPERTURE _ RIFACIMENTO

PLAFOND, BOCCASCENA _ RESTAURO SPECIALISTICO

FACCIATA ESTERNA _ RESTAURO CONSERVATIVO

4.3 INTERVENTI STRUTTURALI

4.4 INTERVENTI IMPIANTISTICI

1/PREMESSA

Il teatro comunale di Cuornè è situato all'angolo fra le vie Garibaldi e Nigra con la facciata principale prospiciente piazza Boetto. La sua realizzazione risale al 1886 e, rispetto ad altri piccoli teatri piemontesi realizzati anch'essi in epoca ottocentesca, presenta la peculiarità di essere stato ricavato all'interno di una Chiesa seicentesca facente parte di un convento di monache benedettine.

Il progetto si deve all'architetto ing. Pier Giuseppe Zerboglio di Cuornè come ampiamente riscontrabile dall'ampia documentazione grafica ancora conservata presso l'Archivio Storico Comunale.

A seguito della soppressione napoleonica degli ordini religiosi il Comune aveva infatti acquisito l'edificio, operando già nella prima metà del secolo XIX alcuni interventi interni di trasformazione. Con l'intervento ultimato nel 1866 la trasformazione divenne radicale, con l'inserimento nel volume preesistente della chiesa benedettina del piccolo teatro nelle forme che ancora oggi si conservano. Interessante notare come, al di sopra della struttura lignea estradossale di chiusura della platea teatrale, fosse stata conservata la porzione sommitale della chiesa, con le aperture originali ornate da decorazioni in stucco, tuttora visibile nonchè in discreto stato di conservazione.

Dal 1886 il teatro fu gestito direttamente dal Comune fino al 1919, in quest'anno fu dato in affitto a privati, che vi insediarono il cinema comunale. Gli arredi di scena e i fondali furono trascurati e in parte danneggiati. I locali tornarono liberi intorno al 1970 e furono restaurati dalla Pro Cuornè con fondi raccolti mediante una pubblica sottoscrizione e il lavoro di soci e volontari.

L' intervento di ristrutturazione, come avvenuto negli anni '70 in molti altri casi, non ha però considerato la possibilità di recupero degli elementi architettonici di particolare interesse come la struttura lignea delle due gallerie e dei materiali originari come i pavimenti in legno - rimossi e sostituiti da una moquette su battuto di cemento - le decorazioni interne, il plafond e le volte dell'antica chiesa non sono invece state interessate dall'intervento di trasformazione.

In seguito alla ristrutturazione fu riaperto al pubblico con inaugurazione del 17/12/1976 e gestito da allora dalla Pro Cuornè.

Dal 1983 l'edificio non è più stato utilizzato a funzione di pubblico spettacolo in quanto carente rispetto alla normativa vigente in materia di sicurezza ed è utilizzato solo saltuariamente come spazio espositivo limitatamente a livello della platea.

E' ora intenzione dell'amministrazione comunale avviare un processo di rimessa in funzione del teatro come luogo di spettacolo, processo che si avvia con il presente progetto illustrato negli elaborati grafici e nelle pagine seguenti.

2/RACCOLTA DOCUMENTARIA

2.1 SINTESI DELLE VICENDE STORICHE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI

A./ Prima metà XVII sec./1806 Chiesa Conventuale

Chiesa del monastero benedettino ad una navata con altare principale e due laterali, volte a crociera e a botte con unghie in corrispondenza delle aperture, tetto a falde con timpano e probabile torre campanaria.

B./ 1806/1865 Edificio civile

Edificio acquisito dal Comune (che aveva necessità di una sede più ampia e rappresentativa di quella allora esistente in Piazza Pinelli) dopo l'arrivo dei francesi e la soppressione dell'ordine religioso.

Suddivisione dello spazio interno alla chiesa con una grande volta a botte, chiusura del percorso loggiato superiore e della cappella laterale, aggiunta di un volume esterno per l'accesso al piano finestrato.

C./ 1865/1915 Teatro

Trasformazione in teatro con l'inserimento della struttura lignea a ferro di cavallo all'interno della sagoma muraria preesistente e demolizione della volta aggiunta oltre a parti dell'antico presbiterio (1865/68).

Rifacimento della facciata principale (1885/86).

Chiusura parziale del porticato a piano terra (1910).

D./ 1915/1983 Teatro/Cinema

Utilizzo del teatro come sala polivalente e cinema. Costruzione di uscite e scale di sicurezza su via Nigra (1915).

Allineamento della facciata su via Garibaldi con nuova scala di accesso alle gallerie (1928/30).

Ristrutturazione generale e consolidamento strutturale (1971/78).

Inagibilità del teatro (1983).

Uso saltuario della platea per allestimento di mostre in anni recenti.

3/STATO DI FATTO

3.1 IL PIANO TERRA E GLI APPARATI DECORATIVI

Allo stato attuale il teatro, essendo inagibile ai piani alti e aperto solo in occasione di particolari eventi a pochi gruppi di persone, necessita di un tempestivo intervento manutentivo per fermare i degradi attualmente in atto. Inoltre non è mai stato adeguato alla vigente normativa né in materia di sicurezza antincendio né in materia di accessibilità e igienico sanitaria quindi allo stato attuale non può considerarsi interamente fruibile.

In particolare il piano terra presenta livelli diversi tra la platea e i locali attigui collegati tramite scalini ed è dotato di un unico servizio igienico di ridotte dimensioni non adatto a fruitori diversamente abili.

Alcuni dei locali attigui, lato portico, sono utilizzati da deposito e magazzino.

Particolarmente significativo risulta l'apparato decorativo del plafond di chiusura della platea e del boccascena; sono inoltre da segnalare le decorazioni sui palchi e sulle balconate; infine va menzionata la notevole rilevanza dei fondali di scena dipinti da artisti appartenuti alla scuola di Rivara, in particolare lo scenario con veduta di paesaggio locale è attribuito al caposcuola Carlo Pittara.

La notizia secondo cui i lavori di decorazione siano stati eseguiti da artisti della scuola di Rivara è riportato anche da A. Bertolotti in "Passeggiate nel Canavese" che nel 1873 scrive: "I pittori de' scenari furono il cav. Pittara e Masoero di Torino, gli ornati Rossi Giacomo da Lugano e Ceva Giuseppe torinese, figurista Crosio Luigi d'Acqui, indoratore e decoratore Ruffino Vincenzo da Torino".

Il plafond di copertura della platea, dipinto su un intonaco ruvido, si presenta in buone condizioni ad esclusione di una porzione interessata da infiltrazioni d'acqua provenienti dalla copertura con relative formazioni di sali e sbiancamenti superficiali. Non si evidenziano cadute di colore se non parziali e la decorazione è ancora totalmente visibile.

Le pareti dei palchi, attualmente ricoperte da uno spesso tessuto inserito probabilmente per la sua funzione acustica risultano, in seguito ai saggi effettuati sugli intonaci sottostanti, caratterizzate da una decorazione con zoccolatura grigia e filetto su fondo ocra.

(si rimanda alla relazione a firma del restauratore G. Perino agli atti d'ufficio).

3.2 I LOCALI ADIACENTI AL TEATRO: SALA POLIFUNZIONALE (PT) E SALA CONSILIARE (P1)

Dalla descrizione della planimetria del 1804 del monastero benedettino risulta che subito dietro l'altare maggiore si aprisse un ampio coro illuminato da quattro finestre. Il coro avrebbe dovuto avere l'altezza di due piani quindi l'attuale suddivisione dello spazio già adibito a coro sarebbe avvenuta in tempi successivi. La sala al piano primo è attualmente utilizzata come Sala del Consiglio mentre il locale al piano terreno, caratterizzato da quattro volte a vela con pilastro centrale è destinato a sala polifunzionale.

Entrambi gli ambienti, essendo utilizzati e riscaldati, non presentano fenomeni significativi di degrado tranne alcune pareti della sala al piano terreno, caratterizzate da distacchi parziali e superficiali di intonaco, a causa

dell'umidità di risalita, ed alcune parti della volta al piano primo, caratterizzate da macchie di umidità e fessurazioni, a causa delle infiltrazioni dal tetto.

3.3 LA SCALA DI COLLEGAMENTO AI PALCHI

I locali attigui al nucleo del Teatro prospicienti la via Giuseppe Garibaldi sono attualmente occupati da un ambiente di passaggio e dalla scala di collegamento con i piani superiori. La scala, che da progetto dell'Arch. Ing. Zerboglio era in aderenza al teatro, è stata rilocalizzata nel locale attiguo ed è tuttora in buono stato di conservazione. Tramite il collegamento verticale è possibile accedere ai due piani dei palchi e, arrivati alla quota del secondo palco, tramite una rampa staccata dalla scala principale e una scala in legno è possibile accedere all'ultimo livello localizzato sopra il plafon.

3.4 L'UTIMO LIVELLO: I RESTI DELL' EX CHIESA DEL CONVENTO BENEDETTINO

Molto interessante risulta lo spazio presente al di sopra del plafond di chiusura della platea che conserva inalterata la struttura della chiesa originaria: sono infatti visibili le finestre con le cornici a stucco e il sistema voltato a chiusura degli ambienti.

In seguito ai saggi stratigrafici effettuati (*si rimanda alla relazione a firma del restauratore G. Perino agli atti d'ufficio*) è emerso che le pareti, attualmente tinteggiate di bianco, non presentano alcuna colorazione se non per deboli tracce di un color violaceo chiaro solo nelle fasce di sotto arco. L'intonaco risulta ben aderente al supporto murario anche se presenta in alcuni punti macchie dovute a infiltrazioni di acqua dal tetto.

Sulle pareti si rilevano molti schizzi pittorici, probabilmente anche di autori noti tra quelli che hanno dipinto il teatro e i fondi degli scenari.

Gli stucchi a rilievo che incorniciano le aperture risultano fortemente degradati con perdita di parte del modellato e abbondanti formazioni saline.

4/CARATTERISTICHE PROGETTUALI

4.1 CRITERI GUIDA DELLE SCELTE PROGETTUALI: CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

E' obiettivo del progetto l'avvio di un processo complessivo di adeguamento funzionale del teatro, unito al progressivo adeguamento normativo per una graduale riapertura al pubblico di questo importante spazio culturale ed aggregativo. Tenuto conto dell'impossibilità di procedere in un'unica fase con un intervento globale di restauro comportante un onere finanziario particolarmente gravoso per il Comune, si è previsto un piano di interventi da realizzarsi per fasi e lotti successivi, in coerenza e continuità di intenti.

Il presente progetto, pertanto, rappresenta la selezione - obbligata - di interventi assolutamente prioritari e non procrastinabili che di seguito si illustrano:

nuova accessibilità: il "teatro per tutti", accessibile attraverso spazi recuperati mediante intervento in parte del portico interno al cortile interno del palazzo municipale e dotazione di servizi igienici di nuova realizzazione;

il teatro nella chiesa: la "fruibilità" dell'ambiente voltato della chiesa benedettina preesistente al teatro, mediante interventi volti a consentire l'accessibilità e la visibilità del terzo livello del fabbricato.

rifacimento del tetto: la "preservazione" del bene mediante interventi mirati all'interruzione del processo di degrado ed atti a garantire la conservazione dell'edificio;

restauro del plafond e del boccascena: la "valorizzazione" mediante interventi di restauro degli apparati decorativi al fine di renderli nuovamente godibili al pubblico e rimessa in valore dell'immobile di particolare pregio storico-architettonico attraverso il recupero della sua destinazione d'uso a teatro;

L'intervento si attua in osservanza di quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di Beni Culturali, nonché dei principi culturali del progetto di conservazione ampiamente condivisi e applicati nelle diverse sezioni del progetto stesso.

4.2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Vengono di seguito riportati e descritti i diversi interventi oggetto del presente progetto esecutivo.

Piano Terra - Adeguamento normativo e funzionale

Al fine di garantire una corretta fruizione degli spazi localizzati al piano terreno, nel pieno rispetto della normativa vigente in ambito di sicurezza e accessibilità, si prevedono una serie di interventi essenziali e di accorgimenti al fine di raggiungere gli obiettivi descritti senza alterare in alcun modo l'impianto originario del teatro. Si prevede di sfruttare gli spazi adiacenti al teatro, localizzati in parte nel porticato chiuso con affaccio sulla corte interna, inserendo una serie di funzioni indispensabili all'utilizzo del teatro: zona biglietteria/reception, foyer, blocco servizi. Con questa disposizione planimetrica si garantisce un accesso ulteriore al teatro dalla corte interna del palazzo comunale, usufruibile da tutti poichè si tratta di un accesso in piano senza superamento di alcun dislivello.

L'ingresso principale esistente verrà mantenuto sul fronte verso Piazza Boetto con la finalità di garantire la visibilità del "Teatro" quale affaccio più scenografico caratterizzante l'ambito del centro storico. Per rendere possibile l'accesso dalla corte interna sarà necessario trasformare una delle finestre a tutto sesto del porticato in porta in perfetta analogia con quanto presente in altre parti di fabbricato.

Il nuovo blocco dei servizi igienici è stato localizzato in posizione strategica per garantire un doppio servizio di cui uno, più ampio, utilizzabile dai fruitori del teatro e quello retrostante dedicato dagli attori.

Gli attori potranno inoltre utilizzare parte della sala polifunzionale localizzata dietro al palco, che opportunamente attrezzata con cabine removibili (oggetto di separata fornitura), potrà svolgere all'occorrenza le funzioni di camerino.

I percorsi interni sono stati pensati in modo da evitare interferenze tra gli attori e il pubblico; a tal fine è stata inserita una chiusura vetrata di due arcate del portico interno per garantire un percorso protetto tra la zona dei camerini e il blocco bagni ad uso degli attori. Le aree al piano terreno accessibili agli spettatori sono collegate da piccole rampe in modo da consentire la perfetta percorribilità degli spazi senza presenza di gradini.

La zona foyer sarà dotata di predisposizioni impiantistiche tali da garantire anche punto di appoggio per piccoli momenti conviviali in occasioni di eventi interni al teatro.

Il piccolo wc attualmente presente al piano terra verrà collegato all'aderente wc accessibile dall'esterno e ne verrà consentito l'accesso dalla corte. In questo modo si garantirà la presenza di servizi anche ad uso di fruitori in esterno al teatro.

Per quanto riguarda il soddisfacimento della normativa in materia di sicurezza antincendio, si specifica che in seguito a questo primo intervento il teatro potrà ospitare gruppi di spettatori non superiori alle 100 persone compresenti.

Ultimo Livello - Recupero degli spazi e della scala di accesso

Una delle proposte per garantire una maggiore fruibilità del Teatro, anche nelle sue parti originarie, prevede il recupero di questi spazi garantendone l'accesso a piccoli gruppi di persone tramite l'inserimento di una nuova scala in acciaio in sostituzione dell'attuale scaletta lignea, che si collega a una piccola "balconata" quale punto di osservazione che consentirà al pubblico di visitatori l'apprezzamento dell'originaria volta della chiesa.

Il restauro delle superfici dell'ultimo livello è da intendersi quale restauro di tipo conservativo finalizzato all'eliminazione dei degradi in atto e alla restituzione di un ambiente così come si è mantenuto nel tempo. Questo ambiente è stato utilizzato infatti come spazio all'interno del quale i vari artisti hanno "segnato" con schizzi e disegni il proprio passaggio. Proprio questa testimonianza è quella che si vuole restituire ai futuri visitatori oltre alla possibilità di godere della struttura originaria della chiesa.

Sulle pareti, caratterizzate da schizzi pittorici si procederà con una serie di operazioni di preconsolidamento al fine di evitare la involontaria rimozione di porzioni di intonaco dipinto durante le successive fasi di pulitura. Si

proseguirà con una cauta rimozione dei depositi superficiali utilizzando pennellesse, scopini e piccoli aspiratori e con una rimozione dei sali solubili tramite impacchi. Le successive operazioni di consolidamento degli intonaci saranno localizzate nei punti di decoesione e distacco che, dalle prime indagini, non risultano essere consistenti.

Gli stucchi che incorniciano le aperture risultano maggiormente compromessi per la grande presenza di formazioni saline. Si procederà quindi con un'attenta rimozione dei sali tramite cicli di impacchi ripetuti a distanza di tempo per assicurare una completa rimozione dei fenomeni in atto.

Tramite la stesura di un prodotto protettivo non filmogeno su tutte le superfici sia orizzontali che verticali si ultimeranno le fasi di restauro.

Per raggiungere gli spazi dell'ultimo livello, dal foyer sito al piano terreno si utilizzerà la scala esistente di collegamento fino al secondo livello dei palchi. Tramite l'inserimento di una scala metallica, dotata di ringhiera e di facile e sicura percorribilità, in sostituzione di quella lignea attualmente presente, i visitatori raggiungeranno l'ultimo livello soprastante il plafond.

A quest'ultimo livello saranno inoltre effettuati interventi di risanamento delle murature dei locali distributivi che si trovano attualmente in stato di degrado a causa delle infiltrazioni di acqua dal tetto. Successivamente al rifacimento della copertura si eseguiranno lavori di rifacimento dell'intonaco e tinteggiatura.

L'accesso intermedio ai palchi dovrà per il momento restare escluso, in attesa di recuperare questi spazi mediante successivi interventi. Le superfici murarie della scala verranno restaurate rimuovendo lo strato di smalto lucido attualmente presente e riportando in luce l'intonaco decorato con un doppia cromia in base a quanto emerso dai saggi stratigrafici effettuati.

Le lastre in pietra delle pedate della scala verranno pulite, consolidate ove necessario, e trattate con un protettivo superficiale, mentre le alzate in intonaco saranno ripristinate nelle parti mancanti e tinteggiate.

Coperture - Rifacimento

Per le coperture è previsto il totale rifacimento. Ciò comporta la cauta rimozione e accatastamento della parte di coppi in buono stato per il loro successivo reimpiego, la rimozione della grande, media e piccola orditura in legno e la conseguente realizzazione di una nuova struttura.

Verrà inoltre effettuata una sostituzione di tutto il sistema di smaltimento delle acque - gronde e pluviali - al fine di garantirne il corretto funzionamento a intervento ultimato.

Al fine di garantire un intervento unitario e risolutivo l'estensione della copertura in rifacimento interesserà sia l'ambiente del teatro che quello dei locali attigui (foyer e scala di distribuzione ai piani superiori).

Plafond, Boccascena - Restauro specialistico

Successivamente al rifacimento della copertura si procederà con un restauro specialistico delle superfici decorate del plafond e del boccascena. Sia gli intonaci decorati del plafond che le tavole lignee dipinte del boccascena verranno analizzati tramite una campagna di saggi stratigrafici, che si effettueranno successivamente al montaggio del ponteggio interno. In base agli esiti emersi dalla campagna di saggi si procederà alla calibratura degli interventi di resaturo specialistico che comprendono fasi di pulitura, di consolidamento, stuccatura e integrazione pittorica. Trattandosi di bene vincolato saranno richieste le opportune verifiche da parte della competente Soprintendenza, che dovrà pronunciarsi direttamente in sede di cantiere, per condividere la fase operativa e il livello di pulitura ottimale.

Analogamente, sugli intonaci del plafond, si procederà con una rimozione dei depositi superficiali incoerenti a secco e operazioni di preconsolidamento, ove necessario, preliminare alle successive fasi di pulitura. Si procederà con le operazioni di consolidamento vero e proprio da effettuarsi in zone localizzate interessate da fenomeni di distacco che potranno presentarsi a diversi livelli: decoesione o disgregazione e polverizzazione della pellicola pittorica, decoesione o disgregazione degli intonaci di supporto del dipinto dal supporto murario. Nella successive fasi di pulitura si rimuoveranno eventuali ridipinture o strati aderenti alla pellicola pittorica e depositi superficiali parzialmente coerenti come polvere sedimentata, fissativi alterati o sostanze di varia natura sovrammesse al dipinto. Eventuali sali solubili, presenti soprattutto in corrispondenza dell'infiltrazione dalla copertura verranno rimossi tramite l'utilizzo di carta assorbente o compresse di polpa di cellulosa. Sulla porzione interessata dalle infiltrazioni si procederà con eventuali stuccature ove necessario e integrazione pittorica tramite velatura al fine di restituire integrità e unità di lettura cromatica del dipinto.

Analoghe operazioni di restauro interesseranno le tavole dipinte del boccascena valutando materiali- da utilizzarsi per le puliture, i consolidamenti, le stuccature, e le integrazioni pittoriche - idonei al supporto ligneo.

Facciata esterna - Restauro

Il progetto di restauro della facciata principale, con affaccio su Piazza Boetto, è stato sviluppato attraverso un'analisi dello stato di fatto eseguita mediante un'indagine della consistenza geometrica e architettonica dell'edificio che ha permesso di enucleare i principali materiali costituenti lo stesso fronte.

E' stato quindi evidenziato lo stato di conservazione del fronte, che non presenta fenomeni di dissesto e degrado significativi tranne per alcune porzioni di intonaco in distacco nella parte più alta.

L'intervento previsto sulla facciata, partendo da una campagna di saggi stratigrafici, prevederà interventi di pulitura, verifica della stabilità degli elementi architettonici lapidei, rimozione di piccoli rappezzi cementizi, e piccole opere di risanamento, completate da una tinteggiatura e velatura finale per l'accordo cromatico dell'insieme. La scelta delle tinte sarà effettuata secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Lavori in fase di realizzazione e su conforme indicazione della competente Soprintendenza.

Preventivamente alla fase di intervento sul portale ligneo si dovranno eseguire saggi per la verifica delle coloriture al fine di poter effettuare la scelta più idonea al momento dell'individuazione della finitura superficiale.

Nelle operazioni di riparazione sarà necessario effettuare una completa revisione della ferramenta prevedendone il mantenimento, ove possibile.

L'operazione di restauro prevederà una sequenza di operazioni:

PULITURA

/ rimozione depositi superficiali e verifica della condizione di conservazione

/ trattamento con agenti fungicidi e antitarlo

RIPARAZIONI

/ piccole riparazioni con sostituzione delle parti ammalorate

/ riparazioni della ferramenta

FINITURA

/ protezione con applicazione di resine non filmogene

/ protezione finale

I serramenti in legno delle finestre e porte-finestre presenti in facciata saranno oggetto di interventi limitati alla pulitura e ritinteggiatura.

La targa metallica presente sulla ringhiera del balcone verrà anch'essa ripulita e restaurata. Le lampade metalliche presenti ai lati del portone di ingresso verranno ripulite e recuperate per consentirne l'utilizzo.

4.3 INTERVENTI STRUTTURALI

Gli interventi strutturali previsti sono costituiti dalle seguenti opere:

Copertura del teatro e dei locali annessi

E' previsto un intervento di totale rifacimento riguardante la copertura del teatro, dei locali annessi e del vano scala adiacente.

Il teatro è coperto da una struttura lignea alla piemontese, con manto di copertura in coppi, organizzata secondo un andamento a falde e testa di padiglione che si conclude verso la facciata principale. Qui il tetto risulta di tipo "chiuso", in quanto privo di aggetto, essendo la falda compresa all'interno dello sporto del cornicione. Il vano scala adiacente risulta anch'esso coperto da due falde, con la falda corrispondente alla facciata su strada "chiusa" – analogamente alla copertura adiacente del teatro – all'interno del cornicione.

I locali di distribuzione retrostanti, con affaccio sul cortile interno, sono coperti da piccole falde ad andamento rettilineo, costituite da semplice orditura di puntoni.

Il progetto prevede il rifacimento totale delle coperture sopra descritte con tipologia analoga. Pertanto viene riproposta l'orditura alla piemontese, con l'impiego di capriate in legno, chiuse da una catena realizzata in cavo di acciaio. Questa tipologia di orditura è prevista per il tetto del teatro, mentre per le falde più piccole sono previste strutture con puntoni.

Alla fase dello smontaggio seguirà un primo intervento mirato al consolidamento della struttura muraria di appoggio, previa realizzazione di cordolo di c.a., su cui si realizzeranno gli appoggi delle capriate lignee.

Sopra le capriate saranno disposte le terzere e la listellatura, infine i coppi, per i quali si prevede una piccola parte di recupero di quelli attualmente in opera, oltre alla fornitura e posa di nuovi coppi, per completare il manto in maniera compiuta, che sarà dotato di ganci fermaneve.

Gronde, pluviali, faldaleria saranno integralmente sostituiti con nuovi elementi in lamiera di ferro preverniciata testa di moro (al fine di scongiurare furti di rame che negli ultimi anni hanno interessato molte strutture).

E' prevista infine la fornitura e posa di una linea vita.

Nuova scala di accesso locali ex chiesa

All'ultimo livello del teatro, che si raggiunge mediante la scala annessa che distribuisce i percorsi da terra fino ai due ordini di palchi e al sottotetto, si accede ad un ampio locale che viene a trovarsi sotto la volta di chiusura della ex chiesa. Questo locale presenta un piano di calpestio realizzato in tavolato ligneo, soprastante alla struttura di sostegno del plafond di chiusura della platea del teatro.

E' prevista, tra le azioni d'intervento, specifica indagine strutturale volta alla verifica della portata del solaio ligneo e del suo stato di conservazione per le parti occulte.

Il progetto prevede che si realizzi una nuova scala metallica che parte da quota + 7,60 e sbarca alla quota +9,60, in corrispondenza della porta di accesso al locale presente sotto le volte dell' ex chiesa. La struttura è prevista con cosciali in profilati metallici angolari sui quali si innestano i gradini in grigliato metallico. I profilati angolari, partendo dalla quota del solaio sottostante, si appoggiano successivamente su putrelle incastrate al muro esistente.

Allo sbarco della scala è previsto un piccolo balcone di affaccio sull'area sottostante alle volte storiche di copertura realizzato con il prolungamento della carpenteria metallica della scala e con il recupero dell'assito esistente.

La zona frontale della piccola balconata è delimitata da ringhiera metallica mentre le due zone laterali sono aperte per eventuali passaggi manutentivi e quindi delimitate da semplice cordone in canapa. La ringhiera della scala e la ringhiera del balcone sono realizzate con bacchette Φ 12mm ogni 10 cm, disposte tra piattine irrigidenti.

Le bacchette Φ 12mm hanno anche lo scopo di evidenziare l'andamento volumetrico al nuovo manufatto.

Nuova scala in legno

La scala lignea che parte a quota +7,60 e sbarca nel sottotetto sull'area del palcoscenico attualmente esistente è fortemente ammalorata per cui si prevede la rimozione e la sostituzione con una scala analoga formata da cosciali in travi e gradini in legno massiccio.

4.4 INTERVENTI IMPIANTISTICI

Gli interventi edili e di restauro previsti nel presente appalto vengono integrati ai fini della loro funzionalità con la realizzazione di impianti elettrici, idrosanitari e termici. Dato il carattere storico dell'edificio la scelta progettuale è quella di mantenere il carattere meno invasivo possibile degli interventi connessi alla dotazione impiantistica. Ciò significa che, nella maggior parte delle realizzazioni, si è optato per passaggi esterni alle murature esistenti, evitando quindi interventi sotto traccia.

Seguono descrizioni

IMPIANTO ELETTRICO

Il nuovo impianto elettrico riguarda il posizionamento di nuovi quadri elettrici, l'illuminazione del piano terra, dove si realizzano nuove funzioni, quali il foyer, uno spazio per eventuali piccoli rinfreschi e due servizi igienici (che saranno dotati di boiler per l'acqua calda). L'accensione luci avverrà dal quadro, tramite sezionatori appositi.

Al piano terra verrà installato anche il rack/router dell'impianto fonico/dati in una nicchia esistente. Sono previste predisposizioni per la rilevazione incendi (verrà utilizzata la nicchia del quadro elettrico).

Per gli impianti esistenti della sala è previsto un 2x16A su quadro palco per il lampadario e un 2x16A per le luci sala; inoltre si prevede un trasformatore di isolamento per lampadario e uno per luci platea.

Nel locale sottostante la volta dell'ex chiesa si prevede un punto luce sopra la porta di accesso (sia internamente sia esternamente, lato nuova scaletta di accesso). Internamente si prevedono predisposizioni per un sistema di illuminazione che valorizzi le superfici oggetto di restauro.